



Molo Dogana. Un momento del lavoro portuale. Si noti la nave distanziata dalla banchina

Le origini sino alla «Florio e Rubattino»

Si ritiene che «in antiquis» i collegamenti che certamente dovevano pur sussistere fra Trapani e le vicine isole, erano effettuati, da battelli privati, senza stabile periodicità, in modo precario e per assolvere piuttosto a necessità di trasporto merci che per la comodità e l'utilità dei (non molti) passeggeri.

Gli antichi, del resto, ben conoscevano l'uso della vela, e ne erano diventati maestri; con la vela seppero spostarsi per distanze ben superiori a quelle, in vero assai modeste, che separano Trapani dalle sue isole. E Trapani è stata, da sempre, città marinara per eccellenza.

Fu comunque l'avvento della navigazione a vapore a rendere certamente più agevoli le condizioni di navigazione e più frequenti i collegamenti e i traffici, per cui può facilmente pensarsi che ci sia stato, già *nella seconda metà del secolo scorso*, un certo incremento nel movimento marittimo che ci riguarda, anche perché la presenza in questo contesto della Società privata di navigazione, con

FLORIO
SOCIETÀ ITALIANA DI NAVIGAZIONE



REGOLAMENTO
PER
L'ESECUZIONE DEI VARI SERVIZI PORTUALI



PALERMO
Stabilimento Arti Grafiche Andrea Brangi
1926.

sede a Genova, *Florio e Rubattino*, di grande prestigio e di ambito nazionale, dotata prevalentemente di navi a vapore, fa ritenere verosimile questo assunto: non abbiamo traccia delle modalità e della periodicità dei servizi, anche se già l'importanza del glorioso nome Florio e Rubattino depone per una estrema serietà dei collegamenti, in un'epoca in cui le esigenze sociali ed economiche erano ben diverse da quelle che sarebbero successivamente venute.